25-02-2009 Data

Pagina Foglio

50/51 3/3

www.ecostampa

La Fillea-Cgil: inevaso il 62% delle richieste di alloggi pubblici

II dossier

Roma il 62% della domanda di case popolari rimane insoddisfatta. Sono i dati forniti dall'Osservatorio sul disagio e le politiche abitative in Italia realizzato dalla Fillea-Cgil.

Una «situazione critica», secondo l'architetto Alessandra Graziani che ha curato il rapporto, alla quale si aggiunge la domanda emergenziale degli stranieri e degli studenti che cercano alloggio. In quest'ultimo caso infatti la percentuale arriva al 92%.

«Si tratta di un disagio aggiuntivo-continua Graziani-che distorce il mercato degli affitti facendo manda di edilizia pubblica a fron- tando il territorio». te di una offerta di 50mila alloggi mancanze di risorse, in maniera «inefficiente».

Senza contare la domanda delle famiglie a medio-basso reddito che, pur non rientrando nei canoni per accedere all'Edilizia Residenziale Pubblica (Erp), faticano a pagare l'affitto a fine mese. Che fare in questi casi? «Intanto - dice il 30% all'edilizia sociale quello ancora Graziani - servirebbero in- non ci interessa». Per Schiavella, vestimenti statali e regionali dedi- una volta tolta l'Ici, «bisogna ragiocati a rimettere in condizione nare su forme di imposizione fiscal'Ater di gestire il patrimonio in le eque sui redditi alti e sui patricondizioni di efficienza, anche moni con le quali fiananziare

lievitare il prezzo». Inoltre, stando energetica». Poi bisognerebbe «insempre alle stime della crementare la disponibilità di al-Fillea-Cgil, 130mila famiglie loggi trasformando e recuperando avrebbero i requisiti per fare la do- aree dismesse piuttosto che sfrut-

Per le famiglie vulnerabili, inve-«vetusti» e gestiti, a causa delle ce, la ricetta è l'housing sociale. Ma attenzione: «bisogna intenderci bene su cosa definiamo con questo termine» ha spiegato il segretario generale della Fillea-Cgil Walter Schiavella «se vuol dire dare delle aree edificabili in modo agevolato dove si costruisce per il 70% per destinarlo ai privati e per l'Erp». LUCIANA CIMINO

